Anno XXIX. Giovedì 6 Luglio 1876 N. 155.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DUE ANNI DI ESERCIZIO

In forza della convenzione ferroviaria, testè votata dai due rami del Parlamento e firmata dal Re, dal primo corrente luglio l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia è affidato per due anni alla Sudbhana austriaca, alla Società cioè che ha venduto le suddette ferrovie allo Stato.

Questa concessione provvisoria delle linee riscattate alla Società venditrice era divenuta una necessità pel ministero il quale bandì e sostenne la strana teoria che lo Stato non deve immischiarsi nell'industria ferroviaria; ma gli animi spassionati, quelli cioè che sanno esaminare i grandi interessi pubblici, scevri dallo spirito di parte, vedono in questa concessione, o meglio nelle condizioni che la regolano, una fonte di pericoli gravi pel buon andamento del servizio ferroviario che in giornata fra i servizi pubblici è uno dei più importanti.

È facile infatti capire anche a prima vista come questa Società austriaca, vuoi perchè straniera, vuoi per la provvisorietà stessa della concessione, non abbia alcun interesse al buon andamento di un tale servizio; ma v'hanno poi certe condizioni della citata concessione, che consiglieranno alla Sudbhäna di badare più agli interessi propri che a quelli dello Stato.

Così per esempio, una di questa condizioni reca, come è noto, che la Società austraca in contraccambio dell'esercizio concessole per due anni della rete ferroviaria dell'Alta Italia, assicura al governo un prodotto netto eguale a quello conseguito nel 1874, cioè trent'un milioni e mezzo di lire, andando l'eccedenza del prodotto netto che potesse verificarsi, per 95 0[0 a favore dello Stato e per 5 0[0 a vantaggio della Società esercente.

Ora egli è evidente, che in grazia appunto di questa condizione, la Sudbhäna non ha alcun interesse ad adoperarsi pel maggior reddito delle ferrovie. Invece avrà molto interesse a spendere poco per evitare delle passività. Infatti, non sono le spese reali che si devono dedurre dal reddito lordo per fissare il reddito netto e vedere se questo ecceda o no la quota fissa di trent'un milioni e mezzo, ma si deduce una spesa fissa, cioè la media delle spese occorse nel triennio precedente. Conseguentemente, se tutta quanta la Società austriaca spenderà di meno sarà un benefizio che entrerà nelle sue casse.

Nè ci si dica che il governo, mediante una attiva e continua vigilanza, potrà porre un freno alle tendenze troppo economiche della Società: le condizioni della concessione o affitto biennale sono talmente indeterminate e generiche che mancheranno assolutamente ai suoi agenti i mezzi di un serio controllo.

Questo stato di cose è gravissimo, e non si comprende come il ministero non abbia saputo prevedere le conseguenze dannose che emergeranno dalle condizioni con tanta leggerezza accordate alla Sudbhäna nella concessione dell'esercizio.

Intendiamo come agli on. Depretis e Zanardelli, più del buon andamento del servizio ferroviario, dovesse per ragioni di strategia parlamentare, stare a cuore l'esclusione di qualunque ingerenza dello Stato nell'esercizio delle ferrovie; ma intanto il pubblico e specialmente i commerci e le industrie ne soffriranno grave danno ed in particolar modo le provincie dell'Alta Italia.

Noi non sappiamo se al punto in cui oggi stanno le cose sia possibile un rimedio efficace o meglio una *riparazione* qualunque che valga in certi limiti ad attenuare il mal fatto. Ad ogni modo amiamo sperare che il governo *riparatore* farà del suo meglio, e al più presto onde almeno circoscrivere i danni che, come abbiamo accennato, emergeranno dall'affitto concluso dell'esercizio ferroviario.

GUERRA D'ORIENTE

Spigogliamo dai giornali stranieri e d'Italia le principali notizie sulla guerra orientale.

Eccole:

« Secondo la *Corrispondance Universelle* le condizioni del trattato della Serbia col Montenegro sono:

1° Le due parti non possono agire separatamente; la loro massima è di liberare le provincie limitrofe turco-serbe;

2° La pace colla Turchia non dovrà essere conclusa prima di ottenere questo risultato;

3° L'apertura delle ostilità è fissata, al più tardi, per la fine della prima settimana di luglio;

4° In caso di trattati di pace, si sono accordati compensi territoriali alla Serbia e non al Montenegro, e *viceversa* la guerra dovrà essere continuata ad oltranza. »

—

Le notizie particolari, scrive il *Bersagliere* del 4 luglio, che abbiamo, dipingono la situazione delle provincie insorte come eccitatissime e risolute a vincere o morire.

Duecento o più ufficiali esteri, fra i quali cinquanta circa italiani, vennero già accettati dalla Serbia e disseminati nei reggimenti della milizia.

Il clero si presta con una rara energia nello spronare alla guerra.

A Vienna specialmente giunsero notizie da Atene, le quali assicurano il concorso della Grecia; questo concorso però non potrebbe verificarsi prima di alcune settimane, non avendovi pienamente aderito finora il re Giorgio.

Un alto funzionario, uomo di fiducia del principe Milano, partì per Atene con una missione speciale.

Si annunzia che da ogni parte dell'impero il sultano chiamò con ordini rigorosissimi tutte le truppe disponibili, ed abbia stabilito Adrianopoli come luogo di concentramento.

Dicesi che domanda di concorso sia stata indirizzata al viceré d'Egitto, il quale non si sa che cosa sarà per rispondere

Pare che i timori di un bombardamento di Belgrado dalla parte del Danubio siano infondati, poichè non risulterebbe che a ciò possano prestarsi efficacemente le tre o quattro cannoniere che vi possiede il governo ottomano e che non potrebbero reggere contro le fortificazioni stabili e temporanee onde è difesa la città.

Le città principali della Serbia sono quasi deserte; ogni funzione civile, pubblica e privata è sospesa; non si pensa che a combattere.

Persone giunte dal paese assicurano che sarà guerra ad oltranza, guerra di sterminio, e che sia questa la preoccupazione più forte dei governi europei; sicchè parlasi di negoziati attivissimi per concertare i modi onde la lotta non degeneri in mischie selvaggie contrarie all'umanità.

—

Telegrafano da Vienna all'*Havas* che il governo serbo ha domandato all'Austria la neutralizzazione del Danubio, onde impedire alle cannoniere turche di bombardare Belgrado, dichiarando che, in caso contrario, i serbi sarebbero obbligati di collocare nel Danubio torpedini, che renderebbero questo fiume pericolosissimo alla navigazione commerciale.

—

Telegrafano da Berlino che i giornali russi sono stati avvertiti di non pubblicare le notizie militari del teatro della guerra.

—

Un dispaccio al *Daily News* annunzia che il Pacha di Viddin ha fatti arrestare 500 cittadini nel suo distretto, i quali saranno condannati a morte, se il distretto si solleverà in favore della Serbia.

—

La *Deutzche Zeitung* crede che la questione, se la guerra possa o no essere localizzata, dipenda tutto dalla circostanza se la Russia e l'Inghilterra vorranno o potranno intendersi.

La *Tages Presse* reputa che, dato l'imminente convegno degli imperatori d'Austria e di Russia, non devono spaventare le grida di guerra che risuonano sulla Drina e sulla Morava, giacchè i re di Bosnia e i principi dell'Erzegovina non stanno sul programma della moderna civilizzazione.

Il *Frendemblatt* crede che l'unità di veduta dell'Austria e della Russia (della quale è prova eloquente il prossimo convegno) danno una garanzia che dalla guerra serbo-turca non deriverà la guerra europea.

—

La *Corrispondance Orientale* del 27 giugno scrive che dai ministri turchi credesi che la Serbia non potrà occupare il territorio ottomano con un esercito superiore ai 35,000 uomini, dei quali soli 20,000 di truppa regolare e bene armata.

A quest'esercito la Turchia crede di poter opporre il corpo di osservazione dell'Erzegovina e della Bosnia, composto di 32,000 uomini — L'esercito d'osservazione posto sulla frontiera serba, diviso in tre corpi, dei quali il primo è a Viddin, il secondo a Nisch, il terzo a Bazar, con un effettivo totale di 48,517 uomini.

Le truppe concentrate nell'Albania Superiore formano un contingente di 11,320 uomini.

Aggiungendo a ciò una riserva 20,000 uomini, dissseminati di qua e di là, abbiamo un totale di 112,000 uomini.

Bisogna anche tener conto di 10,000 uomini di guarnigione a Costantinopoli; 7000 in Creta; 7500 nelle Macedonia, l'Epiro, la Tessalia; 17,000 nella Siria; 20,000 nel Kurdistan e 1000 nelle guarnigioni isolati.

Notizie Italiane

ROMA — È morto a Frascati monsig. Alessandro Di San Marzano, arcivescovo di Efeso, che fu già primo custode della Biblioteca Vaticana. Era nato a Torino nel 1795.

— Stamane giunse in Roma l'onorevole Nicotera, reduce da Torino.

— Oggi alle ore 6 pom. ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto senatore Ferrari.

Il corteggio mosse da via Cacciabove, per il Corso, per piazza di Spagna, Due Macelli, via Quattro Fontane e si fermò sulla piazza di San Bernardo a Termini. Qui furono pronunziate brevi parole di addio.

Quindi il corteggio si sciolse, e s'incamminò alla sua destinazione.

Precedeva il corteggio un battaglione di soldati, veniva quindi il concerto, e poi il carro tirato da quattro cavalli. Le prime autorità reggevano i cordoni della coltre, seguivano; dopo i ministri, i rappresentanti del Senato, della Camera, dell'Università, i professori, le Società, gli studenti, la folla, e le carrozze a lutto chiudevano il corteggio.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Riceviamo con riserva al momento d'andar in macchina una notizia importantissima, che ci viene anche segnalata da Roma.

L'improvviso arrivo del Re a Torino trova la sua ragione nelle possibili complicazioni della guerra d'Oriente.

Il Re sarebbe venuto nella nastra città per dare un'udienza straordinaria a un

inviato del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica Francese.

L' inviato si sarebbe intrattenuto col Re ieri mattina più di due ore dalle 10 alle 12.

Le versioni sulle deliberazioni prese in questo colloquio sarebbero diverse, e per un naturale riserbo ci asteniamo per ora dal riferirle.

MANTOVA — Nelle elezioni amministrative di domenica ha trionfato la lista dell' Associazione Costituzionale.

Notizie Estere

TRENTO — Scrivono da Riva di Trento alla *Provincia di Brescia* in data del 30 giugno:

« In seguito alla partecipazione presa dai rappresentanti di Riva alle feste d i Legnano l' autorità politica e la procura di Stato d' Innsbruk apersero un' investigazione penale contro di loro, investigazione che tuttora prosegue.

Oltre di ciò l' i. r. luogotenenza con suo decreto del 20 corrente procedette allo scioglimento della Società di mutuo soccorso degli artieri pure di Riva per essersi fatta rappresentare alla predetta solennità. »

FRANCIA — Si assicura da Parigi che fu sospeso l' ordine di partenza della flotta di Tolone.

— Telegrammi privati, da Parigi danno come possibile la partecipazione della Rumenia alla guerra.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Comunali di Comacchio. — Diamo i nomi dei Consiglieri eletti nell' elezione di Domenica, i quali erano tutti proposti dalla società *Antonio Bonafede*:

Alessandro Ferroni
Francesco Pinza
Raimondo Bonnet
Filippo Luciani
Raffaele Durelli
Pietro Carli
Felice Patrignani.

Il significato grave che viene annesso a tale elezione, sta in ciò; che, dei Consiglieri uscenti di carica tra i quali il R. Sindaco sig. Francesco Carli Ballola, nessuno venne rieletto.

Società Operaia di Migliarino. — Qual'è quella Società di mutuo Soccorso che non si onori di fregiare il quadro di sua rappresentanza col nome di Garibaldi?

A tale scopo imitando le società consorelle la Società Operaja di Migliarino nominava il generale ad unanimità di voti a suo Presidente Onorario: e l' illustre patriotta rispondeva colla lettera seguente:

Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso in Migliarino

Accetto con gratitudine l' onorevole titolo di vostro Presidente onorario.

Credetemi ora e sempre

Vostro
G. Garibaldi.

La Messa di Verdi al « Comunale » Col succedersi delle rappresentazioni aumentano l'entusiasmo, l'ammirazione profonda del pubblico per questo sublime capolavoro, e l' afluenza di spettatori a cui danno cospicuo contingente anche le provincie limitrofe di Bologna e oltre-Po, si fa sempre maggiore.

E non poteva avvenire altrimenti. Siamo di fronte ad un lavoro colossale, ove, non solo la scienza musicale è profusa a piene mani, ma è mirabile sempre per potenza descrittiva, per le sue pagine stupende per originalità ed ispirazione e riche di nuovi e poderosissimi effetti di sonorità; ove, quel drammatico potente che non discostasi mai dal carattere sacro, fa palpitare, affascina, rapisce, spaventa.

E al battesimo di Milano, cresimato da parecchie città sorelle e da popoli stranieri tanto diversi per indole, per costumi, per tradizioni artistiche gloriosissime, si aggiunge questo successo strepitoso e la nostra Ferrara intesse il suo lauro nella gloriosa corona decretata al più illustri dei maestri viventi.

Ma è della felicissima interpretazione, è del merito degli esecutori che vogliamo tenere ancora breve parola.

Quando dicemmo che gli artisti principali furono tutti all' altezza del loro compito e della loro fama fummo scrupolosamente esatti.

La signorina Borghi Mamo benchè giovanissima è di già cantante fornita di eccellenti mezzi vocali ed artista estmia nel più stretto senso della parola, fornita di una ottima e perfetta educazione musicale. Artista drammatica per eccellenza, la partitura nelle mani le è d' impaccio, e per fare sfoggio interamente delle sue qualità egregie, ella ha d'uopo della scena, dell' azione, ma anche nella *Messa* ella resta sempre la cantante eletta, dalla voce bellissima, uguale, pastosa, sempre egregiamente modulata. Il posto da lei conquistato fra le principali illustrazioni del teatro italiano le è ben dovuto, ed ella lo terrà ad onore suo, dell' arte, e delle splendide sue tradizioni famigliari.

La signora Birlani Dini ha confermato fra noi i suoi brillanti successi e quello recentissimo ottenuto a Parma. In lei si ammira la voce potentissima, estesa, di timbro omogeneo e simpatico. Nel *Liber scriptus* ella è somma, e nel Duetto *Recordare* e nell' *Agnus*, divino, la sua voce e quella della Borghi Mamo si fondono in un impasto sorprendente, paradisiaco.

Il Cav. Barbaccini è sempre il tenore valentissimo, dalla voce bella, insinuante; sobria e simpatica sempre. Nel *Qui Mariam* dell' *Ingemisco*, nell' *Hostsias* dell' *Offertorio*, egli, interprete felicissimo, commuove e strappa l' applauso ai più renitenti.

Nel Maini, nostra vecchia e carissima conoscenza, abbiamo risalutato l' artista sommo, perfetto, dalla voce potentissima dall' accento toccante, espressivo, affascinante.

Non conosciamo chi al pari di lui possa farsi efficacissimo interprete nel *Kyrie* nel *Confutatis* e nel *Rex tremendae*; chi come lui nel *Lacrymosa*, nel *Domine Iesu*, nel *Lux eterna*, con rara intuizione e coscienza artistica, sappia soggiogare sè stesso per contribuire all' equilibrio, all' effetto di questi pezzi d' insieme.

I pezzi che il pubblico vuole sempre replicati fra le frenetiche acclamazioni sono l' *Offertorio*, l' *Agnus Dei*, il *Tuba-Mirum* e il *Sanctus*. In questi ultimi due pezzi è riposto il trionfo delle masse orchestrali e corali.

Il concetto filosofico del *Tuba-Mirum* è indovinato stupendamente, come è fedelmente riprodotto dalla tromba miracolosa dei Cristani e dalle trombe dei valenti che lo circondano, tutti allievi di lui degnissimi.

Il *Sanctus* esso pure di tanta responsabilità per le masse e irto di difficoltà, cava gli stessi meravigliosi effetti. Quella valanga di note, quelle stupende combinazioni armoniche, quei piani e quei forti che si alternano con voce mirabile, quei nuovi effetti di sonorità tradotti con esattezza insuperabile, sorprendono dei pari e sbalordiscono. Ieri sera nella duplice e fragorosa ovazione toccata al Magi dopo l' esecuzione di questo pezzo, egli, con quella gentilezza che lo distingue, si mosse dal suo seggio per accompagnare dinanzi al pubblico anche il bravo Maestro Ungarelli, istruttore dei coristi ferraresi, il quale, giusta ricompensa alle sue cure, raccolse un unanime applauso.

Terminiamo questo rapido accenno salutando ancora entusiasticamente il bravissimo Magi. E nell'adempiere a tale imprescindibile dovere, proviamo altresì un' intima e vivissima compiacenza.

Quando il maestro Magi era chiamato dai suoi meriti e da onorevolissime attestazioni, alla direzione del nostro Liceo Comunale di musica, noi eravamo per gl' invidiosi nemici suoi e per qualche saccente pigmeo, i plagiatori, i partigiani del Magi. Ora i nemici sono spariti, o se qualcuno pure esiste non osa appalesarsi. Ma non bastavano i progressi continui dell'Istituto Musicale, non bastavano i saggi dati come compositore e Direttore all' Accademia filarmonica e alla Società del Casino; ci voleva quest' altro saggio che si convertì per lui in un vero trionfo per stabilire la sua riputazione d' artista. Alla buon' ora.

E con noi e col pubblico festante, lo applaudono e lo chiamano una distinta capacità artistica, professori e artisti egregi che furono altrove guidati dallo stesso Verdi e dal Faccio, il Direttore suo prediletto; con noi essi pure lo proclamano degno interprete delle ultime sublimi creazioni del grande Maestro e delle opere di altri Grandi ad esse pari.

Non dobbiamo ommettere di tributare un sincero encomio per la semplicità ricca ed elegante con cui venne allestita la scena, secondo il disegno del cavaliere ing. Giovanni Tosi.

Questa sera ultima rappresentazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Luglio

Nascite — Maschi 2. - Femmine 2. - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.

Morti — Bonacorsi Adelgisa di Ferrara, di anni 13 (difterite) — Pasquali Enrico di Monestirolo, di anni 37, maestro elementare, coniugato (embolismo cerebrale) — Brunelli Rosa di Faenza, di anni 29, suora della carità, nubile (tifo bilioso).

Minori agli anni sette N. 1.

Stampa cittadina. — Delle elezioni amministrative testè avvenute ce n'eravamo dimenticati, benchè vittoriosi, ma *L'Indipendente*, che ci capita oggi sott'occhio, vuol farcele risovvenire. Questo nostro *nipote*... adulterino, impiega cinque articoli per cantare questa sua vittoria... di Pirro. — « *Chi ha vinto?* » — « *L' aritmetica degli alleati* » — « *Elezioni amministrative* » — « *Echi elettorali* » — « *Alla Gazzetta Ferrarese* » sono i titoli delle cinque sue orazioncine cascanti, impacciate, paradossali. E tutto il costrutto delle cento ripetizioni per cui andrà noiosamente celebre l' « organetto dalle 6 suonate », si può riassumere nelle seguenti linee che scriveva da Ferrara il corrispondente della *Patria*, del quale sono note le aderenze coll' *Associazione* detta *Democratica*; linee che hanno almeno il pregio della concisione:

« Riuscirono eletti, pel Consiglio comunale, nove dei proposti dall' *Associazione Democratica* e pel Consiglio provinciale due dei candidati dell' *Associazione* stessa.

Gli altri dieci che vinsero la prova pel Consiglio comunale, e gli altri quattro che vennero eletti pel Consiglio Provinciale erano portati da diverse liste, compresa quella clericale del giornale *Il Popolo*. » . . . . « La sentenza dell' urna, non si deve dissimularlo, è venuta a dirlo apertamente, che chi vuole i divertimenti (Suonata N. 4. — *Nota della Redaz.*) se li ha da pagare, ecc. ecc. »

Et voila comme on écrit l' histoire diranno con noi i lettori, ma tiriamo via. È su un altro punto che dobbiamo replicare, tirati pei capelli, all' *Indipendente*.

Se il risultato della votazione non fosse venuto di per sè stesso a darci ragione in modo troppo luminoso, potremmo addurre altre prove irrefragabili per dimostrare che, *d'ordine superiore*, vennero eliminati tre nomi proposti dal *Comitato* ed accettati dall' *Associazione*, nelle schede fatte poi diramare dal Comitato stesso col mezzo dei suoi agenti. Tra noi e *L'Indipendente*, che ha la faccia tosta di dire che ciò *è falso*, (grazie del gentile complimento) il pubblico ha gia dato il suo verdetto.

Ma prendiamo per un momento la questione dal lato che piace all'*Indipendente*. La media dei voti ottenuti da ognuno dei tre candidati esclusi fu di 217. Per stare al disotto del vero concediamone soli 120 di questi voti ai dissidenti dell' *Unione* dai quali furono realmente portati. Quanti ne restano per i democratici?

Ed ora: ove s' è conficata la coesione, la disciplina dell' *esercito che va ingrossando di giorno in giorno?* (Sonata N. 2). Per carità: continui l' *Indipendente* a chiudere un occhio, tutti due se così gli piace, su ciò che si fa in casa sua, pur gridando l' allarme, sulle *arti loiolesche degli avversarj!!* (*variazione* alla Sonata N. 5) ma non vada più in là di così. Parlare di *eserciti e dell'aumento di potenza del partito democratico* (Sonata N. 1 - *Melancolie* - Tema e 12 variazioni su un sol tono), con 400 rivoltosi in un esercito di 500 soldati al massimo, è come dire di volersi fare l' organo derisore, demolitore, di un partito.

Dunque: nella prima ipotesi, addio lealtà, addio legalità; nella seconda, l' *esercito* non ha fede nei superiori, vuol fare a modo suo, defeziona e addio millanterie. Di qui non si scappa.

Ma l' *Indipendente* se la caverà, come di solito, pel buco delle barzelette per la *nonna moribonda* (Sonata N. 6 - *Notturnino in Re Minore* dal titolo — Crepi l' astrologo.)

— N. B. Tutta la musica sottolineata è testuale dell' *Indipendente* di Lunedì u. s. — Chi però non l' avesse, questo numero, può pigliarne a caso uno di una settimana, un mese, un anno fà, ed è sicuro di trovarvela del pari. Per qualche cosa, va chiamato *l' organetto dalle sei suonate*.

NOTIFICAZIONE

ONOREVOLE SIGNOR PREFETTO

La Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi avente la sua Sede in Torino rappresenta essersi con Legge 6 Luglio 1875 dichiarate di Pubblica Utilità le opere relative alla Bonificazione dei Terreni paludosi del 1.° Circondario di Ferrara secondo i due progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874.

I Terreni paludosi a bonificarsi eccedono i 30 mila Ettari, dei quali la Società esponente è proprietaria per due terzi all' incirca.

Dichiarata l' opera di Pubblica Utilità ed approvatosi dal Governo il Progetto di esecuzione, diventa necessaria la formazione di un Consorzio fra tutti gl' interessati nelle Bonifiche, affinchè i Progetti dal Governo approvati abbiano la completa loro esecuzione ed affinchè le opere eseguite siano perpetuamente mantenute e conservate al loro scopo utile.

Onde la Costituzione del Consorzio possa essere regolarmente promossa, è necessario che si abbiano gli elementi stabiliti nell' Articolo 28 della Legge 20 Marzo 1865 sui Lavori Pubblici.

In quanto alla necessità delle Opere si ha la legge che dichiara la Bonifica opera di Pubblica Utilità e per altra parte il donare all' agricoltura oltre 30 mila Ettari di terreno è tale opera di pubblico interesse che non ha bisogno di essere dimostrata.

La natura delle opere è ampiamente determinata dai due progetti Biondini avanti ricordati e dalla relazione che li accompagna, lo che tutto ebbe l' approvazione del Governo.

La Spesa presuntiva, quale venne indicata nei due Progetti presentati al Governo e da esso approvata, è di Lire 5 milioni e 300 mila.

L' Elenco dei Proprietari interessati venne fatto per ogni singolo Comune specialmente interessato nella Bonifica.

Adempito così il voto della Legge, la Società ricorre alla S. V. onde a termini del citato Articolo siano fatte le formalità occorrenti per la costituzione del Consorzio di cui si tratta, fissando entro il minor termine possibile la convocazione degl' interessati in un locale di questa Prefettura per le occorrenti deliberazioni, con avvertenza che, se qualche Possidente interessato nella bonificazione o per irregolarità d' intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, possa prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti Articoli, e sia ugualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Richiamando i suddetti due Progetti Biondini già trasmessi a codesta Prefettura pubblicati a termini di Legge, ed ora depositati presso l' Ufficio del Genio Civile di questa Provincia, si presentano li seguenti documenti:

1.° Legge 6 Luglio 1876.
2.° Elenco dei Proprietari interessati.

Ferrara 2 Giugno 1876.

PER LA SOCIETÀ
L' Amministratore Delegato
BELLA

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Vista la domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi, tendente ad ottenere la formazione di un Consorzio fra gl' interessati nella Bonifica, affine di conservare e mantenere le opere eseguite.

Visti i due Progetti Biondini 21 Dicembre 1872 e 21 Dicembre 1874 e la relazione che li accompagna, da cui rilevansi sì la natura delle opere da eseguirsi, che la spesa preventiva; progetti già presentati al Governo e da esso approvati.

Vista la legge 6 Luglio 1875 inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 23 Luglio stesso Num. 170, con cui furono dichiarate di pubblica utilità le opere di apertura e sistemazione di Canali, strade di accesso, fabbricati ed allargamento del Volano, nonchè altre necessarie alla bonifica dei Terreni paludosi.

Visto l' Art. 108 della Legge sulle opere pubbliche del 20 Marzo 1865.

DECRETA

Art. 1.° Sarà pubblicata nei Comuni di Codigoro, Copparo, Mesola e Migliaro la domanda, avanzata dalla Società delle Bonifiche, di istituire un Consorzio fra gl' interessati nella bonifica, nonchè gli Elenchi dei proprietari.

Art. 2.° I proprietari interessati potranno presentare le loro opposizioni nel perentorio termine di giorni trenta dalla data del presente Decreto.

Art. 3.° La natura delle opere e la spesa presuntiva potranno rilevarsi dai due progetti Biondini, i quali saranno resi ostensibili a ciascuno interessato, che volesse prenderne cognizione, nel locale Ufficio del Genio Civile Governativo.

Art. 4.° Se qualche possidente interessato nella Bonifica, o per irregolarità d' intestazione o per qualsiasi altra causa fosse omesso nei pubblicati Elenchi, potrà prevalersi delle facoltà di cui nei due precedenti articoli, e sarà egualmente vincolato al Consorzio che venisse ad istituirsi ed alle sue deliberazioni.

Art. 5.° Il giorno 3 Luglio tutti gl' interessati sono convocati nell' Ufficio di questa Prefettura alle 10 ant. onde addivenire alla deliberazione sull' istituzione del proposto Consorzio.

I Sindaci di Codigoro, Copparo, Migliaro e Mesola sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

Ferrara 3 Giugno 1876.

Il Prefetto — REGGIO

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visto il decreto del 3 Giugno 1876 N. 3338 div. 1 col quale veniva ordinata la pubblicazione della domanda della Società Anglo-Italiana per la Bonifica dei Terreni Ferraresi tendente ad ottenere l' istituzione di un consorzio fra i possidenti interessati in detta Bonifica e venivano convocati gl' interessati stessi pel giorno 3 luglio corr. affine di deliberare sul proposto consorzio;

Visto il verbale dell' adunanza degl' interessati suddetti in data 3 luglio corr.;

Ritenuto che malgrado la presenza di quaranta circa degl' interessati comparsi non siasi potuto prendere veruna legale deliberazione non essendo pel fatto di un comune nella pubblicazione del suddetto decreto osservati i termini prescritti dall' art. 108 della legge sui lavori pubblici e mancando d' altra parte le prove legali dell' eseguita pubblicazione negli altri Comuni, sebbene abbiasi luogo a ritenere che sia stata fatta nei termini prescritti;

Decreta

Art. 1. È mantenuto fermo l'antecedente decreto 3 Giugno 1876 N. 3338 div. 1° e sarà di nuovo pubblicato insieme agli elanchi degl' interessati nei Comuni di Copparo, Codigoro, Mesola e Migliaro;

Art. 2. Gl' interessati sono convocati nello stesso locale pel giorno di lunedì 7 agosto 1876 alle ore 10 ant. affine di deliberare sull'istituzione del consorzio proposto;

Art. 3. I nuovi reclami ed opposizioni che si vogliono fare, dovranno essere presentati a questa Prefettura a tutto il giorno 4 Agosto 1877.

Il presente decreto nei termini e modi prescritti dalla legge sarà pubblicato nei Comuni di Copparo, Codigoro, Mesola e Migliaro a cura dei signori Sindaci.

Fatto a Ferrara il 4 Luglio 1876.

Il Prefetto — REGGIO

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Costantinopoli* 4. — Il corpo di esercito di Widdino impegnò ieri mattina coi serbi nel villaggio di Ibrenz presso Zaitchar un cambattimento che durò 7 ore. Il nemico ha battuto in ritirata dopo aver porduto 2,000 uomini. I turchi impadronironsi delle trincee serbe. Le truppe serbe che varcarono la frontiera a Nissa e Belina furono pure respinte. I montenegrini ebbero la stessa sorte in un attacco che tentarono verso Podgoritza.

Parigi 4. — L' *Estafette* reca che il governo francese proibì i reclutamenti dei volontari e di raccogliere sottoscrizioni per la Serbia.

Tolone 4. — La prima divisione della squadra d' evoluzione è partita per Tunisi.

Versailles 4. — *Camera* — Marcou propone di mettere in istato d' accusa gli autori e i complici del colpo di Stato del 2 dicembre 1852.

I bonapartisti domandano l' urgenza che è respinta a grande maggioranza.

Dufour, bonapartista, propone allora di mettere in istato d' accusa i complici dell' insurrezione del 4 settembre 1870.

Mitchell, bonapartista, propone che si mettano in istato d' accusa gli otto milioni d' elettori che votarono il plebiscito e fotti i funzionari e deputati che psestarono giuramento.

Choiseul, repubblicano, dice che il sistema bonapartista consiste nello screditare il regime parlamentare; domanda l' urgenza proposta da Mitchell che è approvata con grande maggioranza.

Choiseul domanda quindi la questione pregiudiziale che è approvata da 362 voti contro 73.

Costantinopoli 4. — Il principe del Montenegro rispose al dispaccio indirizzatogli dal Gran Visir con la dichiarazione di guerra.

Il principe ringrazia la Porta per avere riconosciuta la sua leale condotta verso la Porta, ma dichiara di non poter accettare le promesse fattegli. La Porta è ingannata dai rapporti menzogneri dei suoi agenti.

Il blocco del Montenegro esiste; le truppe turche aumentarono in questi ultimi tempi alla frontiera. Seguendo egli il consiglio delle Potenze impedì ai suoi sudditi di partecipare all' insurrezione ed appoggiò l' opera della pacificazione.

Ma il suo popolo ormai riconosce che la Porta non è capace di terminare la lotta; egli approva questo punto di vista e preferisce dichiarare apertamente la guerra.

Vienna 4. — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma della Bosnia nella quale si dice che il Sultano ordinò l' armamento di tutti i maomettani dai 18 fino a 70 anni.

La stessa corrispondenza ha da Ragusa: Ieri i turchi assaltarono gli avamposti montenegrini presso Podgoritza. Dopo un sanguinoso combattimento i due avversari mantennero le loro posizioni.

Pest 4. — Una Circolare del ministero dell' interno ordina che si proceda energicamente verso gli agitatori contro la Turchia, che trovasi in pace con l' impero austro-ungarico.

Parigi 4. — Il Consiglio dei ministri si occupò delle cose d' Oriente. Da tutte le informazioni risulta che le potenze seguiranno la politica del non intervento. La Francia resterà attaccata a tale politica.

Suez 4. — È passato il vapore *Batavia* diretto per Bombay.

Costantinopoli 5. — I serbi hanno attaccato i turchi nella pianura di Uskub il 3 luglio. Il nemico è stato forzato a ritirarsi ed ebbe 500 morti. Dalla parte di Bellina vi furono diversi scontri in cui i turchi furono vittoriosi, fecero dei prigionieri e presero 200 fucili ad ago, cagionarono al nemico le perdite di 200 morti e di 400 feriti.

Parigi 5. — I giornali inglesi dicono che degli ufficiali russi furono autorizzati a servire il Montenegro.

I comitati di Mosca e del Montenegro hanno inviato 10 milioni di rubli a Cettigne ed a Belgrado.

A Costantinopoli gli animi sono irritati contro la Russia.

Il principe del Montenegro è entrato nell' Erzegovina.

L' Austria mette una parte dell' esercito sul piede di guerra.

Belgrado 5. (*Ufficiale*) — Tchernajeff avanzandosi verso Pirol s' impadronì di Akpalanka.

I turchi attaccanti Zajcar furono respinti, i serbi mantengono a Zajcar la posizione difensiva.

Alimpics s' impadronì delle fortificazioni esterne di Bielina.

Finora i vantaggi sono dapertutto dalla parte dei serbi.

Cettigne 5. — Il principe ordinò che si bombardi e si prenda Medun, punto importante fortificato sulla collina, presso Podgoritza.

Londra 5. — L' *Hour* ha da Costantinopoli che le autorità d' Erzerum arrestarono alcuni agenti russi presso Curdi e nel Guriel turco. Il Guriel russo è occupato da due divisioni.

Lo *Standard* ha da Vienna in data 4, che Tchernaieff pubblicò un proclama in cui promette l' aiuto della Russia se il risultato della guerra sarà sfavorevole alla Serbia.

Alcune cannoniere turche sono sortite da Rustschuk. Secondo i trattati le cannoniere non possono passare l' ovest al di là di Orsova senza l' autorizzazione dell' Austria.

Si ha da Zaicar che i turchi fecero prigionieri 1500 feriti serbi e ne uccisero 1300. I turchi ebbero soltanto 45 morti ed 800 feriti.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* di Berlino annunzia che le potenze del Nord diedero all'Inghilterra le più soddisfacenti assicurazioni, esprimendo la decisione di mantenere la neutralità e di localizzare la lotta.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 30 Giugno 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	109,418	09	—	—
Portafoglio . . . . »	435,623	51	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	11,247	95	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	129,562	68	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	149,436	39
Libretti di Risparmio N. 145 . . »	—	—	194,267	32
Corrispondenti Diversi . . . . »	830,674	50	350,413	11
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	172,720	—
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	9,809	65
Mercanzie Generali . . . . . »	113,114	79	—	—
Beni Stabili . . . . »	47,869	10	—	—
Spese di primo impianto . . . »	27,330	64	—	—
Spese Generali . . . . »	7,909	58	—	—
Conto Imposte . . . . »	1,687	82	—	—
Conto dividendo 1874 . . . . »	—	—	6	—
Conto Interessi 1875 . . . . . »	—	—	1,431	25
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Diversi . . . . »	—	—	—	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	27,354	94
Totale . L.	2,914,438	66	2,914,438	66

Il Contabile A. WIRTZ

IL DIRETTORE **CARLO BONIS**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1|2 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all'ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip.e prop. e ger.